

òrchité

www.archite.online

N. 7 Luglio-Agosto 2024

PATRIMONIO DELL'UMANITA'

UN'ESTATE DI EVENTI A MONTE SANT'ANGELO





Francesco Faccilongo
Presidente in carica dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della provincia di Foggia, già Segretario del medesimo organismo dal 2017 al 2021. Precedentemente Vice Presidente e Tesoriere della Federazione degli Ordini degli Architetti di Puglia. Dal 2015 componente in carica del Comitato Nazionale di Inarcassa, cassa di previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti. Già componente della commissione edilizia comunale presso il Comune di Cagnano Varano con l'incarico di esperto in urbanistica e edilizia.



L'Editoriale

Gli Architetti Italiani in Europa

Nuove opportunità

Di Francesco Faccilongo

Le elezioni Europee ci hanno permesso di riflettere sull'importanza di avere visioni diverse e prospettive più ampie e non più circoscritte solo a ciò che abitualmente ci circonda. Questo sia sotto il profilo della politica comunitaria, i cui effetti possono ricadere su tutti gli italiani, ma anche su ciò che possono generare azioni dirette al miglioramento delle comunità in cui viviamo e dell'ambiente che le avvolge. Tematiche che toccano da vicino anche gli Architetti, che da sempre cercano di offrire ad istituzioni e privati prospettive diverse, che possano innescare tangibili vantaggi in termini di miglioramento della qualità della vita. La comunità Europea nel pieno rispetto della natura e delle peculiarità di ogni singolo territorio, può e deve mettere a disposizione importanti strumenti sul fronte della rigenerazione delle periferie degradate, del recupero, rivalutazione e rifunzionalizzazione dei centri storici e non ultima per il miglioramento dell'efficientamento energetico, al fine di ridurre drasticamente le emissioni inquinanti. Le diversità dei popoli che compongono la comunità Europea possono e devono rappresentare un valore aggiunto e momento di incontro e di confronto tra culture anche molto distanti tra loro, che propongono soluzioni architettoniche e paesaggistiche anche differenti, ma tutte tendenti al miglioramento dei territori urbani, rurali e industriali.

Noi Italiani, abbiamo il dovere di mettere in campo le migliori conoscenze e capacità, per poterci avvalere di tutto quello che l'Europa e gli europei possono oggi offrire, per non perdere l'occasione di poter ulteriormente crescere e non restare indietro rispetto a chi oggi è più avanti rispetto ad altri. Per tali ragioni, gli architetti Italiani dovranno essere pronti per essere sempre al passo con l'Europa, aspirando e perché no, a divenire un esempio da seguire ed emulare.



Bellezza Capitale
Monte Sant'Angelo
Capitale cultura Puglia 2024

#LaCittàdeidueSitiUNESCO #CapitaleculturaPuglia2024
www.lacittadeiduesitiunesco.it



LA CITTA' DEI DUE SITI UNESCO IN FESTA

Sarà un momento di festa proprio con l'UNESCO già a partire da fine giugno a cominciare dal Santuario di San Michele Arcangelo (iscritto nel 2011 nella lista dei beni dell'UNESCO nell'ambito del sito seriale "I Longobardi in Italia, i luoghi del potere") e le faggete vetuste della Foresta Umbra. Mentre Monte Sant'Angelo festeggerà il suo secondo sito UNESCO a luglio per le Faggete vetuste della Foresta Umbra, (iscritte nel 2017 nell'ambito del bene transnazionale "Antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa"). Sabato 6 luglio "Una notte in Foresta" con eventi, degustazione e passeggiata in notturna e domenica 7 con il Cammino dei due Siti UNESCO (dalla Foresta al Santuario) e bike.

Michelangelo Pistoletto, Daniele Silvestri, Mecna e Nino Frassica: sono loro i quattro grandi protagonisti degli eventi speciali di Monte Sant'Angelo 2024.

Per le residenze culturali di teatro, cinema, letteratura e poesia, artigianato, sono coinvolti diversi artisti: Mario Desiati, Franco Arminio, Davide Rondoni, Pippo Mezzapesa, Alessandro Piva, Anna Pavignano, Marco Martinelli, Compagnia "Teatro delle Albe", Paolo Giorgio, Marcello Gori, Circolo Bergman, Cosimo Severo, Compagnia "Bottega degli Apocrifi", Gabriele Vacis, Gerardo Guccini, Compagnia "PEM", Antonella di Nocera, Maurizio Sciarra, Luciano Toriello, Pierfrancesco Rizzello, Lino Angiuli, Plinio Perilli, Raffaele Niro, Mariagrazia Calandrone, Ennio Lizzi.

Il “Terzo Paradiso” di Michelangelo Pistoletto arriverà in estate a Monte Sant’Angelo, un’esposizione artistica iconica. Il progetto del “Terzo Paradiso” “consiste nel condurre l’artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l’arte, la cultura e la politica a restituire vita alla Terra. “Terzo Paradiso” significa il passaggio ad un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. Il “Terzo Paradiso” è il nuovo mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale. Interprete del radicale rinnovamento del linguaggio artistico, non solo estetico ma anche sociale, Michelangelo Pistoletto è uno degli artisti contemporanei più apprezzati e stimati a livello internazionale. Tra i protagonisti dell’arte povera e della pop art, dagli anni Sessanta ha sviluppato originali soluzioni artistiche, sperimentando numerosi materiali e tecniche, sempre con l’intento di coinvolgere attivamente lo spettatore all’interno della sua opera.

Le sue creazioni sono state premiate nel 2003 con il Leone d’oro alla carriera alla 50° Biennale di Venezia, nel 2007 con il Wolf Foundation Prize in Arts e nel 2013 con il Praemium Imperiale dalla Japan Art Association. Inoltre Michelangelo Pistoletto fonda la sua Fondazione Pistoletto Cittadellarte per ispirare e produrre un cambiamento responsabile nella società attraverso idee e progetti creativi. Fondazione Pistoletto Cittadellarte è un luogo dove convergono artisti, scienziati, attivisti, imprenditori, studiosi, amministratori, coltivatori, designer, architetti, medici e rappresentanti del mondo istituzionale, una città dell’arte, dove l’arte è vissuta e insegnata come strumento di trasformazione della società in senso responsabile. Fondazione Pistoletto Cittadellarte, soprattutto, è un laboratorio-scuola dedicato allo studio, alla sperimentazione e allo sviluppo di pratiche che traducono in realtà il simbolo del Terzo Paradiso. Oltre all’arte contemporanea, spazio a due grandi concerti musicali.



Michelangelo Pistoletto

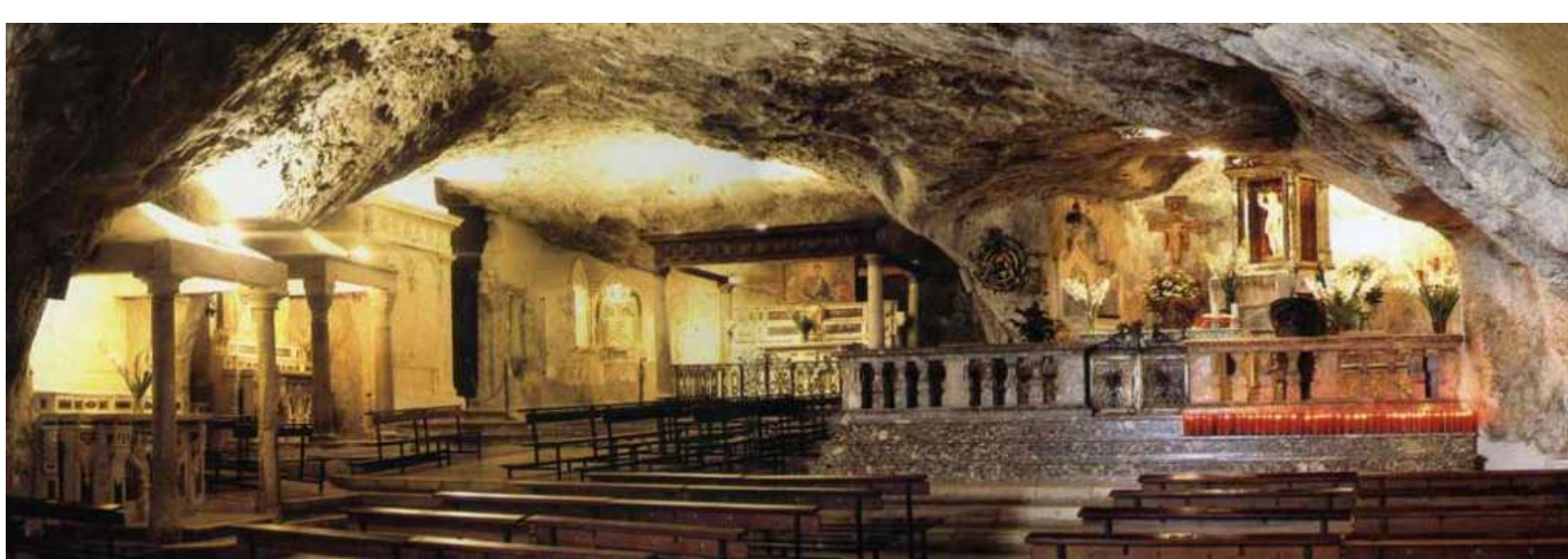


Il 25 luglio arriverà Mecna (nella foto sopra). Mecna, classe 1987, è un rapper capace di raccontarsi attraverso produzioni raffinate, caratterizzate da tappeti elettronici e atmosfere soffuse che, uniti alle liriche autobiografiche ma mai autoreferenziali, hanno creato in questi anni uno stile inedito e inconfondibile. Dopo “MECNA 360 – LOVE MUSIC & ART EXHIBITION”, la sua prima residency in cui ha conquistato il pubblico di Base a Milano, Mecna ritorna a esibirsi live. A Monte, in Villa Comunale, Mecna presenterà “Vuoi partire con me?”, il nuovo tour che lo vedrà protagonista di numerosi festival italiani nell'estate 2024.

Dopo Pistoletto e Mecna, il 6 agosto è il turno di Daniele Silvestri, fra i più apprezzati cantautori italiani. Dopo il successo di pubblico e di critica delle 31 date del suo tour teatrale romano, Silvestri porterà “Il cantastorie recidivo” in giro per l'Italia per festeggiare i suoi trent'anni di carriera. Nel suggestivo scenario del Castello di Monte, in un live speciale con una formazione in trio per regalare al pubblico una versione inedita dei suoi brani, si celebreranno 30 anni di musica, anni durante i quali Silvestri ha dimostrato una sensibilità particolare nel raccontare le storie della vita quotidiana, affrontando

tematiche sociali e politiche in modo diretto e poetico. Storie che hanno descritto in maniera sincera, ironica e romantica il nostro paese e chi lo abita. Una combinazione di talento artistico, impegno sociale e versatilità stilistica, che lo hanno reso una figura tra le più significative della scena musicale italiana. L'ultimo nome che chiude questi eventi speciali della Capitale è Nino Frassica, mattatore geniale e irriverente che allieterà il pubblico il prossimo 28 settembre in Piazza Giovanni Paolo II. Accompagnato dai Los Plaggers, band formata da sei formidabili musicisti, lo show è un originalissimo e coinvolgente viaggio musicale per oltre due ore di concerto

Accanto al calendario degli eventi annuali di Monte Sant'Angelo e ai quattro grandi eventi, la Capitale proporrà momenti speciali con le residenze culturali, processi artistici che mirano al coinvolgimento non di spettatori, ma di cittadini consapevoli, che renderanno Monte un laboratorio culturale permanente, mettendo in rete i ragazzi delle scuole, le associazioni locali, i cittadini non artisti e studiosi del panorama nazionale e internazionale. La residenza teatro, curata dalla compagnia Bottega degli Apocrifi, presenta nel mese di luglio svariati laboratori e spettacoli itineranti e site specific.



cabaret. Una grande festa per un'operazione di memoria musicale con un repertorio formato da oltre cento brani rivisti e corretti, in cui canzoni famosissime, pur mantenendo la propria identità, sono tagliate e ricucite alla maniera di Frassica. Protagonista anche il pubblico che, travolto dal ritmo incalzante dello show, mentre si diverte con le invenzioni musicali di Frassica, può cantare e partecipare direttamente allo spettacolo grazie a medley dedicati alla musica degli anni Sessanta e Sessanta, fino a crearsi un'atmosfera di complicità e intesa, grazie all'inesauribile verve comica dell'artista siciliano.

Il 2 e il 3 luglio appuntamento con "Città e teatro: dialogo sui greci" con Gabriele Vacis, Gerardo Guccini e gli attori della compagnia PEM; dal 4 al 10 luglio "A passo d'uomo", spettacolo itinerante per le vie della città in cuffia a cura del Circolo Bergman; il 12 e il 13 luglio spettacolo "inCoro - Alla Pace", una grande produzione di comunità targata teatro Bottega degli Apocrifi. La residenza cinematografia, curata da MAD, proporrà tre grandi visioni cinematografiche e un laboratorio per giovani videomaker dai 18 ai 30 anni. Dal 15 al 17 luglio, a Monte, spazio a tre grandi film: "Ti mangio il cuore" di Pippo Mezzapesa, "La capa gira" di Alessandro Piva e "Il postino" di

Massimo Troisi. Mezzapesa, Piva e Anna Pavignano (sceneggiatrice del capolavoro di Troisi) raggiungeranno Monte per presentare i film e per dialogare, moderati dal regista Luciano Toriello, con il pubblico.

La residenza poesia, curata dal poeta Raffaele Niro, porterà fra le vie della città le poesie, le storie, le lezioni e gli scambi intellettuali di tantissimi poeti e scrittori di fama nazionale come Lino Angiuli (il 6 agosto), Davide Rondoni (il 7 agosto), Plinio Perilli (l'8 agosto), Raffaele Niro (il 9 agosto) e, ad ottobre, due lezioni degli scrittori Mario Desiati e Mariagrazia Calandrone. L'ultima residenza, quella dedicata alla scultura e curata dalla Green Cave di FestAmbiente, ritornerà a settembre - dopo una prima fase primaverile che ha visto la realizzazione di un San Michele in pietra gentile dello scultore Ennio Lizzi - con laboratori e momenti speciali dedicati all'innovazione dei linguaggi artistici e artigianali legati alla figura simbolica dell'Arcangelo.



Una residenza speciale è quella culturale-turistica, Gargano Capitale, con Lorenzo Scaraggi, un format di street podcast in giro per i comuni del Gargano, con la particolarità di essere registrato per strada e nelle piazze con la partecipazione dei cittadini, appassionati, storici, studiosi, curiosi e amanti della propria città, desiderosi di far conoscere ad un più vasto pubblico tutto ciò che rende unico il luogo in cui vivono. Dagli inizi di giugno i podcast sono disponibili su Loquis, la prima piattaforma italiana di travel podcast e sulle altre piattaforme di podcasting come Spotify, Apple e Google podcast. Il progetto speciale "Monte Sant'Angelo Capitale cultura Puglia 2024" è promosso dal Comune di Monte Sant'Angelo, dal Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia e dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.



APRE LA BIBLIOLAB

Laboratorio, Attività e Benevolenza, tre parole che si uniscono nell'acronimo dell'inaugurata BIBLIOLAB, presso il Convento di San Matteo, in San Marco in Lamis. Un quadrilatero monumentale attorniato dal verde di carpini e frassini, il Santuario di San Matteo, conosciuto anticamente come "convento di San Giovanni", vede nei secoli un susseguirsi di ordini religiosi, periodi di grande splendore ed altri di abbandono e rovina. Benedettini, cistercensi, minori osservanti, fino a giungere nel 1902 sotto la custodia dei Frati minori della Provincia di San Michele Arcangelo di Puglia e Molise. La biblioteca presente al suo interno nel 1970 diviene fondo documentale e librario della provincia religiosa e viene aperta al pubblico servizio; dal 2020 è sede principale dell'Archivio Storico provinciale dei frati minori.

Nel 2019 il Ministero per i beni e le attività culturali-Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata attribuisce alla biblioteca un'eccezionale interesse culturale: infatti copiosi sono i volumi che conserva, ben 300000 volumi, inclusi 7.000 libri antichi, 455 periodici e una vasta gamma di materiali multimediali e di ricerca. Nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e storiche dell'edificio è stato necessario predisporre un'operazione di rifunzionalizzazione e risanamento conservativo, con ridotto grado di invasività e leggibilità. Un delicato intervento eseguito dallo studio Rossi Restauri, in special modo nella figura dell'Arch. Angela Rossi, finanziato dall'Unione Europea attraverso il POR FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia - Asse VI - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale".

La fabbrica dell'edificio si sviluppa su ben 4 livelli, e lo stato dell'immobile esige un intervento di recupero funzionale, senza snaturare la sua immagine tradizionale e storica, l'adeguamento dei collegamenti verticali meccanizzati, la creazione di blocchi di servizio e di igiene, l'adeguamento impiantistico. In questo frangente nasce il progetto BIBLIOLAB: un nuovo centro socio-culturale che possa fungere da catalizzatore e trampolino di esperienze, spazio aperto che allarga le porte della preesistente Biblioteca "Padre Antonio Fania" non più ai canonici fruitori del convento, ma in particolar modo ai giovani e alle fasce dei più deboli. Particolare focus è stato posto sulla catalogazione digitale necessaria delle risorse bibliografiche, archivistiche e museali, un paziente lavoro di recupero e riordinamento del materiale custodito dall'Archivio Storico. Non più solo conservazione, studio e fruizione del vasto patrimonio culturale che custodisce, ma socialità, cultura e attivismo sociale al di fuori delle logiche di mercato: spazi di lettura e ricerca,




Stato dei luoghi del primo livello prima dell'intervento



silenzio e studio, ma anche laboratori interdisciplinari, sala multifunzioni per lavoro tradizionale e co-working, per eventi culturali e per la diffusione dei risultati di studio e ricerca raggiunti nella Biblioteca. Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges ci consegna queste parole: "Mi sono sempre immaginato il paradiso come una specie di biblioteca." Nel cuore verde del Gargano vi è una perla preziosa, dove la comunità francescana lavora con cura e alacrità per porre in dialogo la storia e le mutevoli esigenze del presente.

Architetto Irene Fiore



Dalle pietre che parlano a quelle che dialogano tra loro

**A Foggia, tutti in Cattedrale per
la posa della prima futura pietra**

DI FRANCESCA DI GIOIA

Nel bellissimo scenario del chiostro della Basilica Cattedrale di Foggia è stato presentato uno degli eventi di apertura della manifestazione "La città che vorrei"; è stato l'assessore alla trasparenza e alla legalità, dottor Giulio De Santis a volere fortemente a corollario della prima giornata di eventi, l'installazione Per una nuova futura idea di scultura. Le opere di Enrico Iuliano in dialogo con i rilievi del Portale di San Martino, in un "Solo Show" davvero originale. Iuliano titolare della Cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Foggia, nasce nel 1968 a Torino, città nella quale compie gli studi e si diploma in scultura nel 1991 presso l'Accademia Albertina. Inizia la sua attività espositiva nel 1989 con una personale all'Unione Culturale Franco Antonicelli di Torino mentre il 1990 e 1992 sono gli anni delle due personali alla Galleria Filippo Fossati di Torino e, il 1996, quello della personale Codice Energetico tenutasi all'Oratorio San Filippo Neri, sempre di Torino, nell'ambito della rassegna Proposte promossa annualmente dalla Regione Piemonte e curata da Riccardo Passoni. A Foggia ha presentato un lavoro pensato site specific per il Duomo e i suoi rilievi scultorei, declinando nell'unica modalità possibile il noto concept "Un'idea di scultura", l'opera fatta in di mattoni cotti "Un'idea di scultura", presentata in più occasioni (nel 2016 per il Museo di Arte Contemporanea presso il Castello di Rivara a cura di Franz Paludetto e nel 2018 da Riccardo Costantini Contemporary a Torino). Lo studio del romanico pugliese ha interessato l'artista, come materia viva e palpitante, atta a mescolare in un unico importante concetto performativo, le sperimentazioni nate negli anni Novanta con le aggettanti forme dell'enigmatico "Portale di San



Martino": una porta laterale della cattedrale sormontata dalle figure di Cristo, della Vergine, di angeli, santi e vescovi, nonché da un cavaliere a cavallo ad altorilievo che occupa il campo più importante all'interno dell'ogiva chiusa in apice da stella e grifi. Gli scalpellini, degni di ragguardevole maestria, assommati ad una compagine multiculturale di artisti costituitasi attorno alla corte degli illuminati Imperatori normanno-svevi che guidati da un linguaggio "moderno" fortemente caratterizzato nella scansione di volumi "proto-rinascimentali", raggiungono esiti stilistici unici nel loro genere. Il basso Medioevo affina qui la catena del DNA dell'arte, combinando i diversi campi del sapere. Nell'area interessata dall'intervento, forse già zona cimiteriale destinata alle sepolture di canonici e notabili del tempo, rivive lo spirito degli antenati. Così, nel lasciare scabra la sezione pavimentale, ormai piastrellata, si sovrappone alla stessa (come fosse una tela bianca) un disegno preciso che restituisce le suggestioni senza tempo dell'arte nella sua lungimirante visione, allineando in un solo colpo tempo e spazio, e dando vita a un insieme armonico nelle sue varianti stratigrafiche. Nasce un palinsesto dei vissuti artistici a cui si è posta la prima futura pietra, lavorando alla conservazione delle migranti e folgoranti idee di scultura tra Nord e Sud del mondo, da quello arabo a quello cristiano, idee che oggi trovano casa lì dove Federico II compì le sue imprese.



Blumatica Pitagora

Il primo software completamente **GRATUITO**
per **Computi Metrici e Contabilità dei Lavori**
in linea con le disposizioni legislative per lavori pubblici e privati

Integrati tutti i prezzari di Italia
con possibilità di richiedere
la conversione di quelli
pubblicati da altri editori
grazie al servizio
PREZZARI GRATUITI ALERT

Cosa aspetti?

Scarica GRATIS
il software votato **5 stelle**
da migliaia di professionisti!



Vinci anche un buono di € 10,00
per nuovi prodotti/servizi
di tuo interesse!

*Perché avere il software
Blumatica per computi metrici e
contabilità dei lavori?*

Perché ti aiuta a predisporre la
documentazione relativa alla
contabilità preventiva e consuntiva da
trasferire, in automatico, alle altre
applicazioni Blumatica per la
redazione di tutti gli elaborati di
progetto: cronoprogramma dei lavori,
piano di manutenzione dell'opera,
capitolato speciale d'appalto, piani di
sicurezza, fascicolo tecnico con le
caratteristiche dell'opera, calcolo dei
corrispettivi, ecc.



Blumatica SA, Via Carlo Marconi 1, 34098 Pontebagnato Feltre (TA)
Tel: 0432949000 - Fax: 0432949011 - Email: info@blumatica.it

www.blumatica.it/pitafg



le storie da *RACCONTARE*

*C*on l'installazione "Arianna" si pone l'accento sul legame tra architettura, urbanistica e arte contemporanea proponendo un incredibile inversione di rotta, riconoscendo la street art come strumento di riqualificazione urbana su cui investire per impreziosire la città e in particolare i quartieri periferici che vivono quotidianamente situazioni sociali ed economiche difficili. Viene lanciato un messaggio provocatorio: siamo invitati a "guardare in alto"

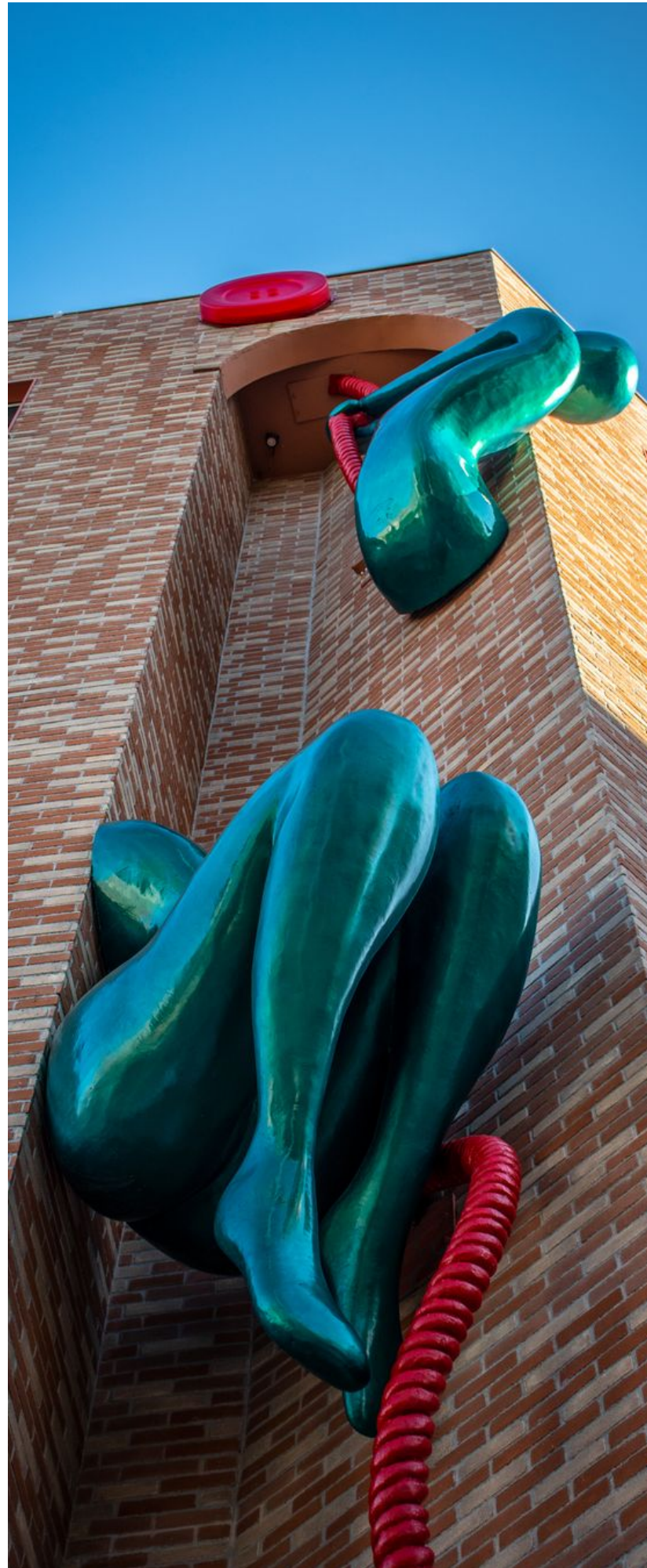
Arianna, la voglia di riuscire a trovarsi.

L'ARTE PER LA RIGENERAZIONE DELLA CITTA'

L'interesse per le relazioni urbane e sociali è uno dei temi centrali di dibattito tra i tecnici del territorio foggiano e le varie amministrazioni politiche, innescando differenti esempi di iniziative culturali, attraverso azioni site-specific o la riattivazione di spazi dismessi e/o abbandonati. Tra interventi open air, coinvolgimento del territorio e ripristino di luoghi restituiti alla fruizione del pubblico, emerge l'installazione artistica denominata "Arianna", adagiata ed integrata al prospetto del nuovo palazzo costruito in Piazza Ugo Foscolo, angolo via Mameli.

L'architetto Carla Gammarota pone l'accento sul legame tra architettura, urbanistica e arte contemporanea proponendo un'incredibile inversione di rotta, riconoscendo la street art come strumento di riqualificazione urbana su cui investire per impreziosire la città e in particolare i quartieri periferici che vivono quotidianamente situazioni sociali ed economiche difficili. L'architetto lancia un messaggio provocatorio: siamo invitati a "guardare in alto", a costruire dei luoghi e degli spazi di incontro tra la città, l'arte e la vita dei cittadini come occasione per incidere positivamente sulla qualità della vita, attraverso la creatività e il diffondere

Nella foto l'installazione artistica denominata "Arianna", integrata al prospetto del nuovo palazzo costruito in Piazza Ugo Foscolo



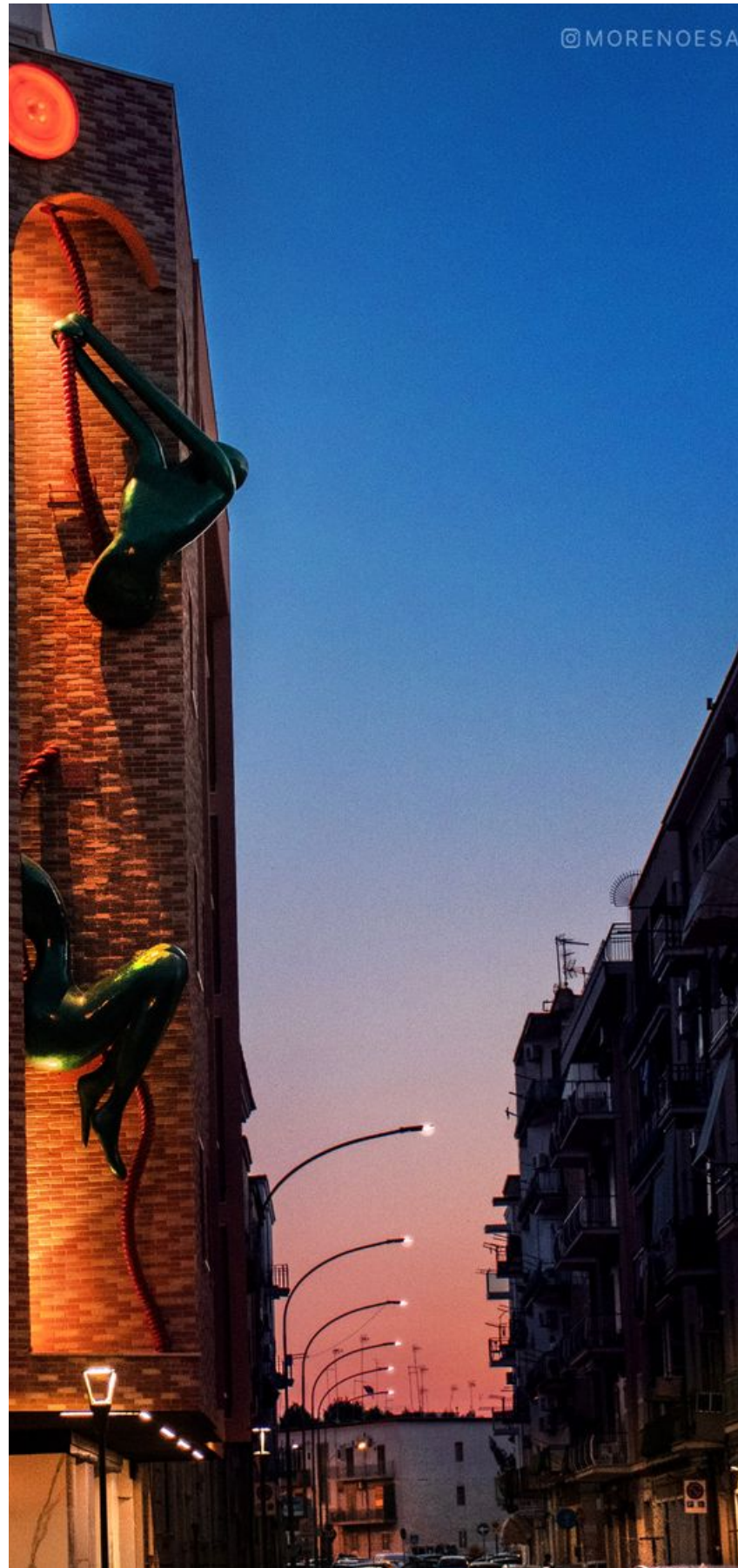
la bellezza e l'arte come una necessità fondamentale, pubblica, che esca dai luoghi dell'arte per incontrare la strada e la vita quotidiana di chi vive la città.

L'opera "Arianna" è stata ideata dall'artista foggiano Sergio Ricciuto Conte, ora residente in Brasile, ed è stata scelta tra altre proposte, presentate al contest di idee lanciato dall'architetto progettista dove inizialmente si era pensato ad una installazione ben diversa, ovvero delle sfere da inserire nella nicchia. L'installazione scelta, si integra perfettamente con l'edificio che l'accoglie silente, sinuosa e dinamica, ci svela tutta la bellezza delle sue forme, protese verso la sommità dell'edificio. L'osservatore è

accompagnato dal basso verso l'alto tuffandosi nel turchese cangiante dell'opera realizzata in polistirolo ad alta densità, rivestito in vetroresina e agganciata alla struttura attraverso dei tubolari in ferro.

Ci immergiamo nelle parole dell'artista: "Arianna è più di una immagine femminile, è simbolo di forza e contatto. Quando ho pensato ad Arianna, volli fare una provocazione: un appello verso una comunicazione del bene. Presi in considerazione la seguente verità, a tratti banale, ma vera ed urgente: si possono far bene molte cose, ma senza amore, verso se stessi innanzitutto e verso gli altri, si corre il rischio di sbagliare tutto. Come il bottone di una camicia, se non abbottoniamo bene il primo, tutti gli altri risulteranno sfasati. Arianna è di Foggia, nasce per Foggia in questi anni pieni di sfide. Pertanto Arianna è anche un buon auspicio, uno scatto per uscire dal labirinto e verso la bellezza, l'arte e l'amore. Ecco allora il perchè della corda. La corda simboleggia la capacità di legare, di attaccare i bottoni al punto, affinché su detto bene si allacci e non passi di moda la voglia di armonia."

Architetto Valeria Di Toro



Le foto sono di Moreno de lauri



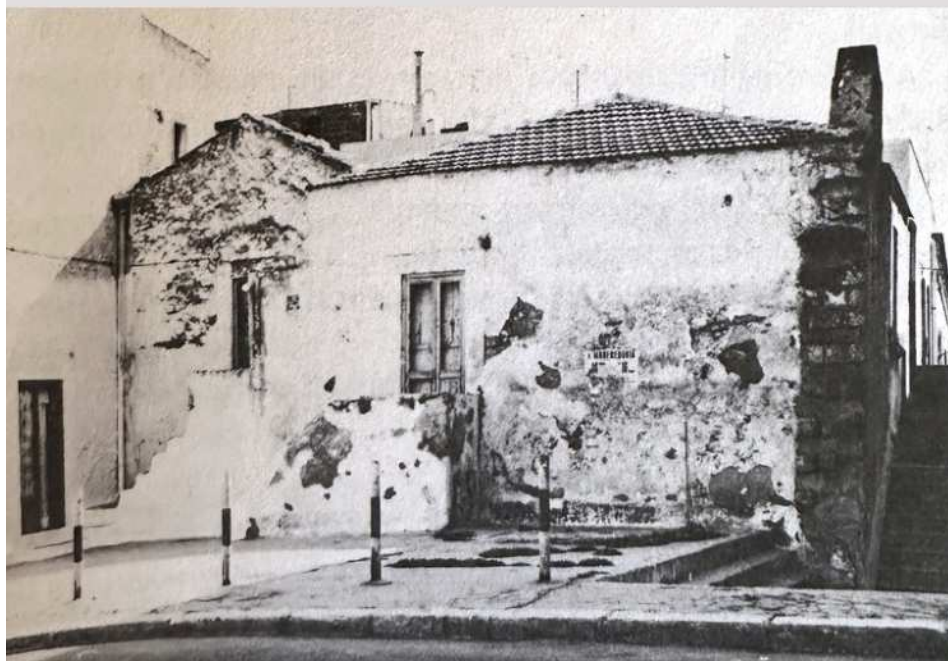
Una tipica tecnica di costruzione

A cura dell'architetto Francesco Trigiani

Una delle differenze sostanziali tra i professionisti in generale e l'architetto è il vocabolario dei termini usati nel campo del lavoro. Se l'avvocato e/o il medico della provincia di Foggia si trova ad operare a Milano, adopererà esattamente gli stessi termini tecnici che usa di consueto nel luogo di lavoro della sua città natia. L'architetto si trova in realtà a scontrarsi con termini tecnici in vernacolo a seconda degli spostamenti di cantiere con cui opera. Questo è dovuto sostanzialmente alla natura del cantiere costituita per lo più da muratori autoctoni che utilizzano termini di utensili e non nel loro dialetto.



Ecco dunque che i cristi sono le puntellature in cantiere a forma di croce fissa come Gesù in croce, Cristo per l'appunto. Le volte sono le lamje in dialetto manfredoniano, ma non si discosta molto da altri dialetti di paesi limitrofi. Tutt'oggi questi vocaboli si sono italianizzati cercando di edulcorare i termini dialettali creando ancora più confusione tra gli addetti ai lavori. Le stesse lamine non si capisce se per i muratori sono le volte o i solai piani delle case. Interessante inoltre alcuni termini caduti in disuso come mugnéle, scala esterna alla abitazione rialzata con muro protettivo, in pratica la casa con profferlo. I mignali (mugnéle) per la maggior parte furono abbattuti a Manfredonia a causa di un'ordinanza decurionale del 1798 per permettere l'accesso ai carri e carrozze. Altro termine interessante è pignatille o mómmele cilindri vuoti e chiusi, di creta o argilla, diametro 8 cm e alto 11 cm, gettati in opera nella chiave di volta dei piani superiori allo scopo di alleggerire la spinta dei muri maestri e perimetrali, tipo soluzione di materiali sempre più leggeri man mano che si sale in altezza come la tecnologia usata nella volta del Pantheon di Roma. Questa è una tecnica di costruzione tipica pugliese che



si chiama anche volte in tubuli o bubuli. Quindi se un architetto si presenta in cantiere e non è preparato con i termini dialettali, le maestranze molto spesso lo considerano non preparato professionalmente e gli addetti ai lavori si guardano increduli fra di loro borbottando “ma questo è del mestiere?”

Il Laser Scanner più acquistabile di sempre. Nella Soluzione più produttiva per il Rilievo.

Matterport Pro3 con Analist 2025 CLOUD

PROMO
ARCHITETTI
FOGGIA



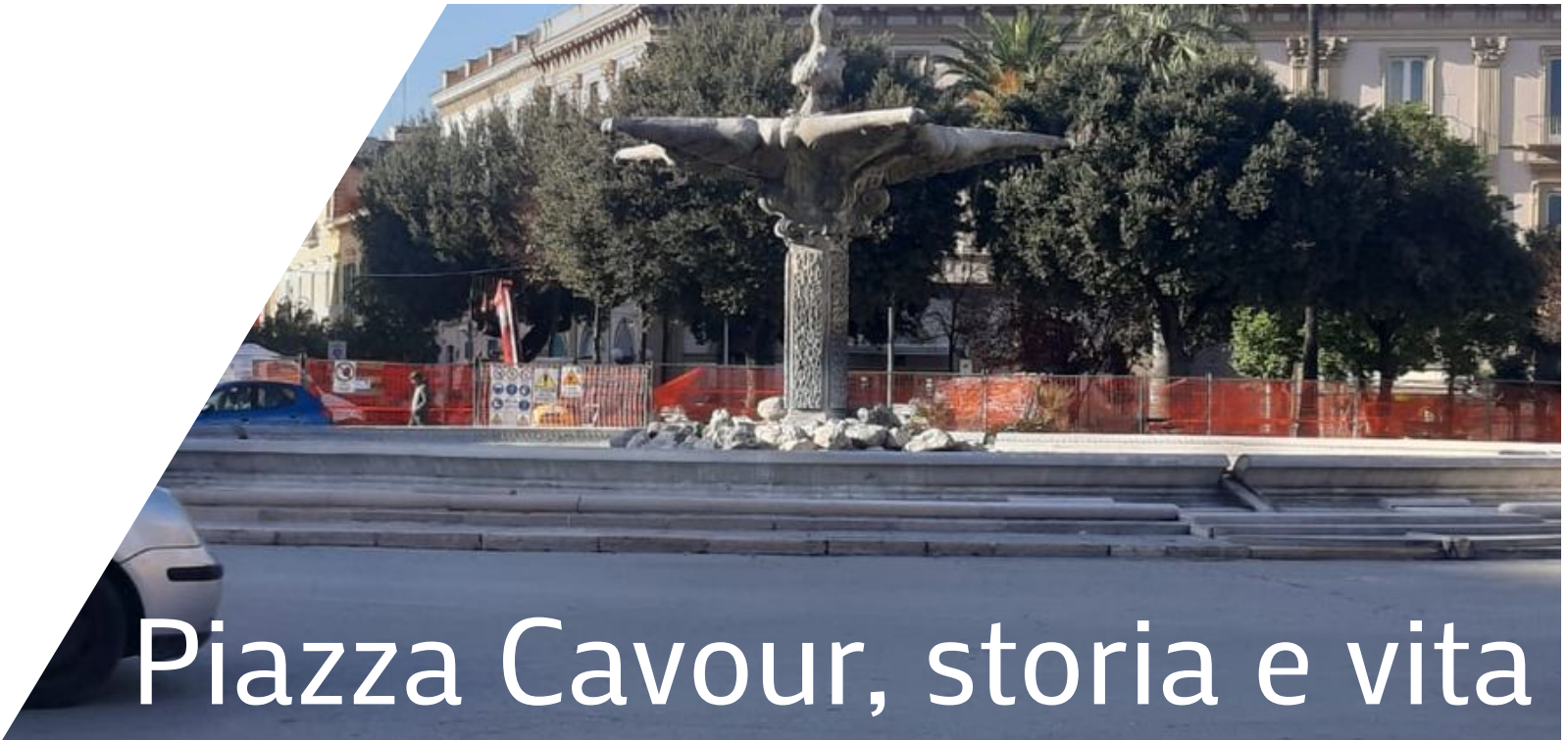
ACCEDI ALLA
PROMO



Risparmia l'85% di tempo nel tuo lavoro di Rilievo. E ricevi automaticamente i File Dati.

- Matterport Pro3 acquisisce in tempi rapidi qualsiasi tipo di ambiente interno o esterno, allineando automaticamente le scansioni
- Servizio di Restituzione Automatica di Gemelli Digitali, Planimetrie, Nuvole di Punti, File CAD e BIM del tuo Rilievo
- Con Analist 2025 CLOUD, powered with Autodesk Technology, importi ed elabori i Dati per ogni tipo di progetto

**Scopri la Soluzione e
Richiedi la Promo**



Piazza Cavour, storia e vita

Iniziamo un percorso culturale alla scoperta di piazze, edifici, paesaggi, luoghi che hanno lasciato un segno nella storia delle nostre comunità e dei suoi abitanti. Cogliendo l'occasione del centenario dell'inaugurazione della Fontana del Sele che vogliamo parlare di piazza Cavour dove, appunto, troneggia il simbolo della risorsa più importante per la popolazione ed il mondo agricolo di Capitanata: l'acqua. Di forma pentagonale, è impreziosita al centro da una caratteristica fontana detta

"Fontana del Sele", ma più comunemente "Fontana di Piazza Cavour", a ricordo di quel momento in cui la città poté beneficiare dell'acqua del Sele. A farle da sfondo vi è l'elegante pronao in stile neoclassico che permette di accedere alla villa, mentre sulla destra si stagliano le due cupole che sovrastano il palazzo dell'Acquedotto pugliese, e sulla sinistra fa da angolo la facciata del palazzo che oggi ospita l'Università. Dei vari lati che racchiudono la piazza, uno di quelli che non sono stati toccati dalla ricostruzione di enormi edifici negli anni settanta è quello che ospita il palazzo Mandara, edificato nell'Ottocento.



ZINGRILLO.COM

arreda il tuo business dal 1922

100 anni di grande

passione e professionalità.

**Arredamenti ed Attrezzature per
Bar, Pasticcerie, Gelaterie,
Ristoranti, Pizzerie, Panifici.**



realizzazione su misura



ufficio tecnico



installazione
e assistenza impianti



studio di fattibilità preventiva



Via Trani, 231
76121 BARLETTA (BT)
Tel. 0883.334622
info@zingrillo.com



LE JANE'S WALK PASSEGGIATE

Foggia presente! Quest'anno anche la nostra città ha partecipato alla manifestazione internazionale Jane's Walk. Tutto molto bello.

Le Jane's Walk passeggiate, sono nate per riappropriarsi degli spazi pubblici, per riscoprire e osservare i luoghi della città e riflettere sulle funzioni sociali e aggregative della 'strada', promuovere la partecipazione delle persone nelle scelte progettuali dello spazio pubblico.

L'evento promosso dalla sociologa Fiammetta Fanizzi, vicepresidente della sez. INU Puglia, in collaborazione con l'Università, ha raccolto numerosi partner, sulla scia della filosofa di conoscere e osservare una parte della propria città, con occhi curiosi e scoprire le potenzialità dei luoghi che si frequentano giornalmente.



L'idea di partenza della nostra passeggiata è stata la pista ciclabile e il concetto di strada come luogo di connessione e comunicazione, disegnando un percorso breve ma ricco di situazioni diverse e significative, intorno al parco San Felice. La passeggiata è iniziata dalla "La casa del Giovane Emmaus", fulcro sociale nell'accoglienza dei giovani in un quartiere difficile, dove si svolgono interessanti attività ludico formative. Abbiamo proseguito per il parco, dove il delegato regionale Lipu, ha introdotto i giovani all'uso dell'osservazione con il binocolo all'avifauna, raccogliendo la meraviglia dei presenti. Costeggiando il polo sportivo, abbiamo visitato il Circolo Schermistico Dauno, dove abbiamo potuto osservare i bambini in allenamento e sentire dal presidente che ci ha accolto, la storia gloriosa del circolo, che vanta atleti di fama internazionale. Il percorso ciclabile ci ha quindi portato in un'area verde, praticamente ignota, dedicata al ricordo di Falcone e Borsellino e più avanti a Francesco Marcone e l'ass. De Santis in questo luogo, ha tenuto una riflessione collettiva sulla sua figura. Verso la fine, il vicepresidente dell'ass. Cicloamici ha posto la questione dell'uso delle Piste ciclabili come opportunità, sottolineando le peculiarità dell'uso della bicicletta e le sue ricadute sul benessere fisico e sociale. La manifestazione si è chiusa a Parco Città, con visita alla struttura e presentazione della sua storia, un successo non scontato. Il risultato è stato così ricco, che tutti si sono resi conto del valore di una città tutt'altro che povera di possibilità e bellezza. Riscoprendo un'area cittadina, propulsiva non per il quartiere e per la città intera, sia dal punto di vista sportivo che sociale e culturale. La passeggiata è stata animata dalle allieve di grafica della 5L del L. Perugini, designer della locandina dell'evento, che hanno chiuso la manifestazione con uno sketch, in quanto felicità e ambiente sono sempre interconnessi. Se l'obiettivo del movimento è sviluppare una tradizione e un'educazione urbana, con momenti di condivisione ed osservazione dei nostri luoghi, per una nuova consapevolezza dello spazio urbano, pensiamo che l'esperimento sia riuscito, all'anno prossimo. (Hanno progettato il percorso gli architetti: A. Ciavarella, M. Dembech, C. Nardelli, la dottoranda Fiorella Spallone).

Jane's walk

Foggia organizza la Jane's Walk 2024 nella sua città, una camminata per mettere in pratica le idee di Jane Jacobs, scrittrice, urbanista e attivista.

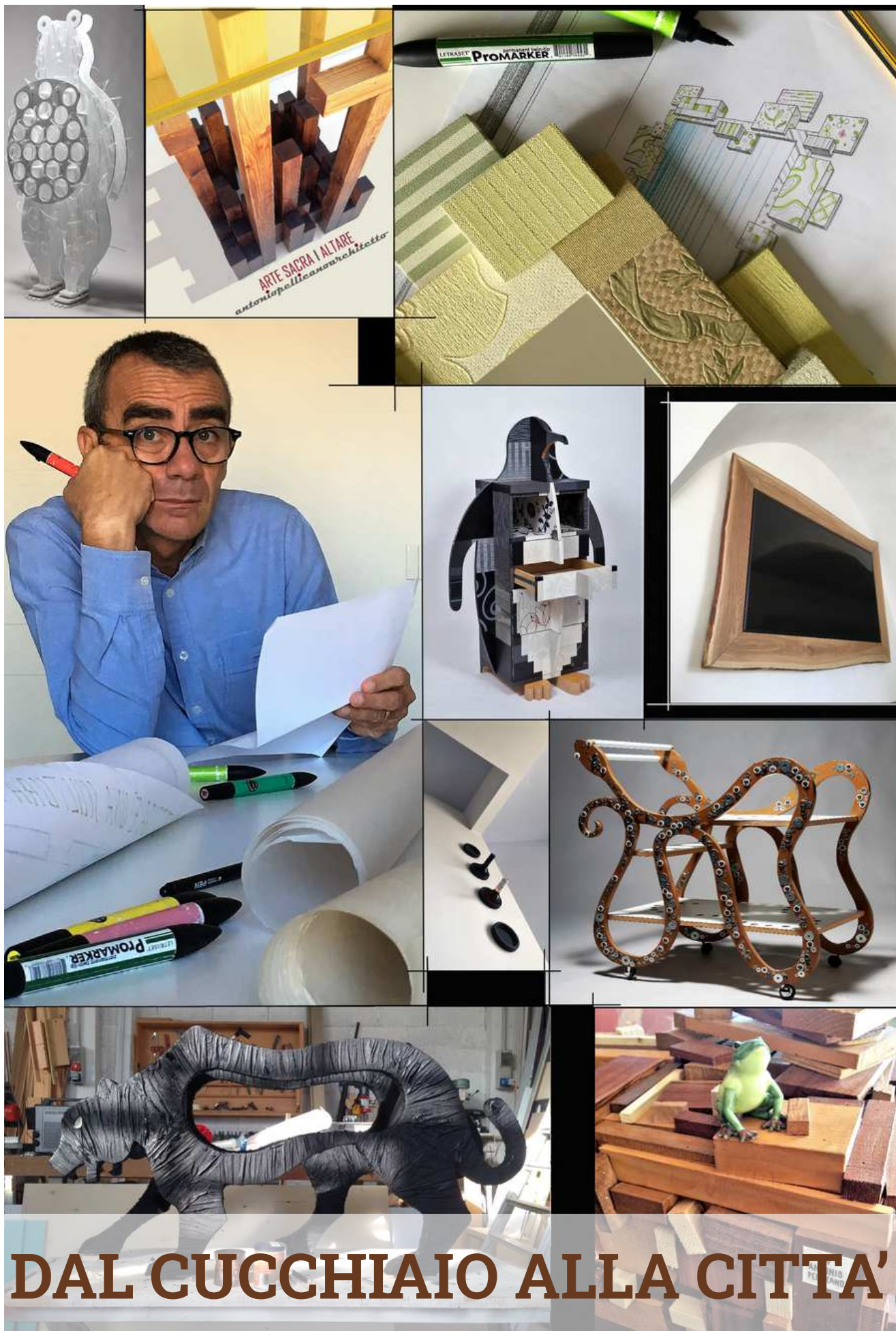
La Jane's Walk è una passeggiata guidata da volontari per dare l'opportunità di osservare e riflettere insieme sui luoghi della città.





Ambienti di ieri, di oggi, di domani

Nuove e vecchie tendenze



DAL CUCCHIAIO ALLA CITTA'

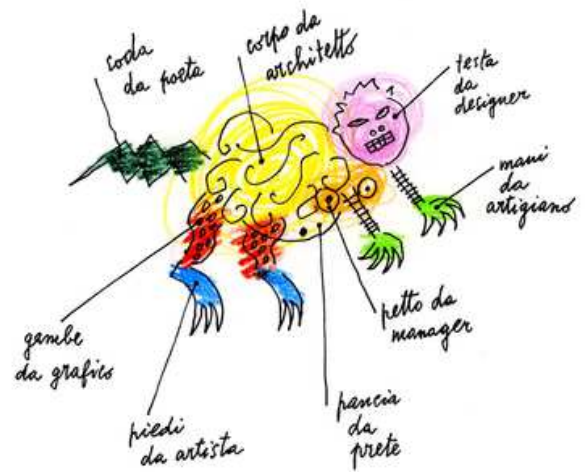
L'infinito spettro delle varianti architettoniche

Parte seconda

IL DESIGN

La narrazione e la comunicazione visiva delle varie discipline dell'architettura, nonché l'attenzione fisiologica per le preesistenze ambientali, dallo studio dell'oggetto, alla progettazione di spazi vissuti, hanno avviato un percorso nel presente numero del nostro magazine "Architè", iniziando dal "complemento di arredo". Interprete e guida di questo viaggio sull'infinito spettro delle varianti architettoniche, è l'architetto foggiano Antonio Pellicano, il quale, riprendendo il n. 6 della nostra rivista "traduce, con vocazione naturale, il paradosso che nasceva dall'accostamento di fatti eterogenei, rievocando l'ideologia del design del dopoguerra, fino alla progettazione di spazi abitati, attraversando tutte le sfumature dell'architettura, le sue idee innovative sull'architettura d'interni, sui complementi d'arredo e sugli oggetti di uso reale ed immaginario, che fungono da coalizzatore delle istanze astrattiste prospettando una sintesi delle arti, in grado di affiancare alla scultura tradizionale nuovi strumenti di comunicazione ed in grado di dimostrare agli industriali e agli artisti la possibilità di una convergenza tra arte e tecnica."

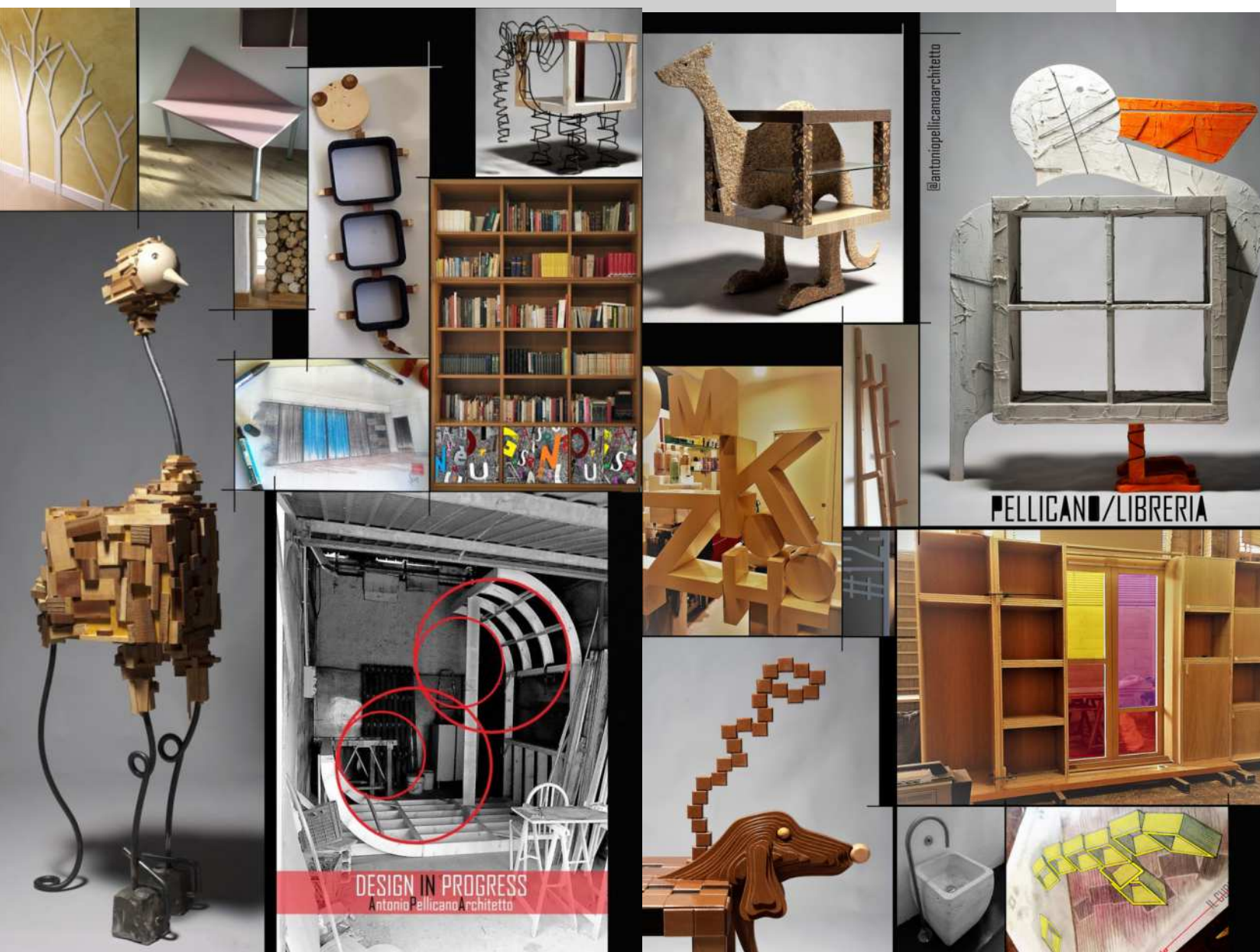
Il proposito di questo numero, è legato all'ideazione, al disegno e alla successiva creazione di "mobili" pensati su misura, unici; più che di oggetti, l'architetto Pellicano insiste nella ricerca continua ed assidua dell'anima delle cose, creatore e padre spirituale di un sogno che diventa tangibile, traducendosi empiricamente, attraverso frammenti di materia che lo plasmano con maestria e diligenza. La cura nel modellare una materia qualsiasi in modo da farle assumere la forma desiderata, l'amore viscerale per le sue creature, quasi a sentirle come figlie da donare al mondo, per tramandare una parte dell'io più intimo nelle generazioni. Un'arte nobile, in cui maieuticamente, esplora l'essenza sopita e nascosta dello spirituale di cui l'uomo è, e resta, il protagonista indiscusso sino a suscitare dall'animo quelle verità che non è consapevole di possedere, traducendosi negli "animalimobili - animali immobili".



2006
A.M.

Una vineria supportata da un metallico orso, una cassettera rivestita con dei tessuti poliedrici che rievoca un pinguino, una ironica libreria in legno a forma di bruco e altri mobili immobili dell'arch. Pellicano, sono la sintesi tra creatività, funzionalità ed estetica; ognuno di loro è stato ideato per una funzione ben precisa, e ognuno è unico, irripetibile. Con gelosa riverenza, con occhio curioso e con animo romantico, l'architetto non lascia nulla al caso, ma contestualizza la propria opera in base all'ambiente che dovrà accoglierla, creando un armonioso connubio tra l'esistente e il nuovo. La nuova creatura sarà accolta da un altro contesto sociale per assolvere al compito designato.





Architetto che lavora il legno come un artigiano, ha frequentato per anni, dapprima come allievo attento e riguardoso e poi come maestro dell'arte scrupoloso, avveniristico e visionario, una bottega di falegnameria in cui poter assorbire e sperimentare le tecniche per modellare la naturalezza del legno, materiale supremo, robusto e duttile.

Architetto dell'oggetto, traduce sensibilmente i dettami dell'architettura poliedrica, ponendo attenzione alla comunicazione visiva, incarnando lo slogan di Alessandro Mendini: "Io non sono un architetto, sono un drago". Corpo da architetto, testa da designer, mani da artigiano, petto da manager,

pancia da prete, piedi da artista, gambe da grafico, coda da poeta, i suoi "animalimobili - animali immobili", cambiano il loro status e diventano dei simboli con evidenti messaggi ed esprimono degli scenari interessanti; forma e contenuto superano la funzione. Riprendendo l'intervista ad Alessandro Mendini di Matteo Galbiati nell'esperte.net il 19 febbraio 2019: "Capisco che la creatività sia importante, ma la parola "creativo" sa troppo di marketing. Creare, ideare sono doti nascoste dentro ciascuno, ma molte persone non sono in grado di coltivarle. Poter usare la fantasia in ogni tipo di lavoro, questo sarebbe davvero un grande obiettivo".

Architetto Valeria Di Toro

Ecco come sono cambiate le nostre città con Federico II

Lo sviluppo delle libere città che si abbelliscono di monumenti dando lustro agli ambienti urbani e a nuovi spazi all'agricoltura

A CURA DELL'ARCHITETTO GIOVANNI SCOPECE

Durante il XIII secolo, in Europa si diffonde lo stile gotico che trasforma la consistenza delle strutture romaniche in uno spettacolo leggero e virtuistico. Nelle chiese, con l'introduzione dell'arco acuto, si enfatizza il sistema strutturale voltato, privilegiando la visuale verso l'alto. Le murature esterne sono svuotate tramite grandi vetrate istoriate che inondano di luce colorata gli ambienti. Uno stile che fatica a radicarsi in Italia dove l'architettura predilige l'equilibrio delle visuali verticali e orizzontali. Qui prosegue lo sviluppo delle libere città che si abbelliscono di monumenti dando lustro agli ambienti urbani, mentre si aprono nuovi spazi all'agricoltura che hanno come conseguenza numerosi disboscamenti.

Nel regno di Sicilia, alla morte di Enrico di Hoenstaufen, gli succede il figlio Federico che accentra il potere acquisendo le risorse baronali e che conferisce un disegno più organico al paesaggio, costruendo "domus solaciorum", con giardini e fontane sull'esempio arabo, masserie regie, e riorganizzando la rete dei castelli. A corona dei propri possedimenti costruisce Castel del Monte. Anche in Capitanata riorganizza la corona dei castelli, edifica masserie regie, palazzi, "domus" per la caccia al falcone, "casalia" e "castra" per fornire servizi e manodopera alle "domus". I "castra" sono protetti da torri sul modello del "donjon" normanno (Lucera) o quadrangolari con torri (Sannicandro, Vico, Manfredonia).

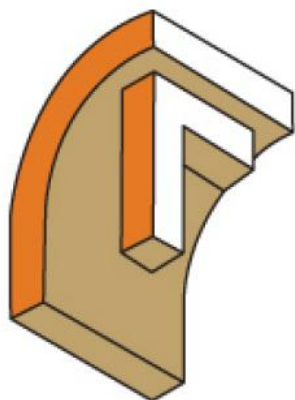


Tuttavia Federico, di spirito nomade, non riesce a imporre un disegno alle città, ma si limita a edificare singole opere per il lustro imperiale e a trasformare il territorio nel proprio giardino privato. A Foggia, presso le mura a nord est dell'abitato, costruisce il suo palazzo con pianta a "L", a due piani, con scuderie nel braccio a un piano e del quale è purtroppo sopravvissuto il solo arco del portale di ingresso. Si ritiene anche che in



zona vi fossero giardini e fontane. In località San Lorenzo in Pantano, vicino all'antico insediamento romano di "Carnea" e al bosco dell'Incoronata, edifica una residenza, funzionale alla caccia al falcone e ora scomparsa, con fontane, giardini e un vivarium. A Lucera realizza il castello, nel quale alloggia la sua guarnigione saracena. All'interno si trova la torre difensiva, in stato di abbandono, con base quadrangolare a scarpa. Era presente una torre ottagonale, crollata, che si raccordava alla base tramite robuste volte ogivali costolonate. Con la morte di Federico II, e le parentesi di Manfredi e Corradino di Svevia, gli Angioni divengono sovrani del Mezzogiorno. Di mentalità cittadina, si adoperano per organizzare e abbellire Napoli. In Capitanata, inizialmente non mancano tentativi di organizzazione del territorio, ma i baroni riescono ad appropriarsi di molti terreni, sottraendo risorse ai centri urbani. Uniche opere di rilievo sono, a Manfredonia, il completamento del castello e dell'abitato, e a Lucera l'edificazione della Torre della Regina; e della cattedrale, la cui facciata è inquadrata da due torri asimmetriche con la torre campanaria, a destra, che si impone ed esalta l'angolo principale della piazza antistante. I portali di ingresso sono caratterizzati da capitelli finemente scolpiti. Lo spazio interno, coperto da capriate in legno, è sobrio e scandito dal ritmo dei pilastri che sostengono una muratura liscia, mentre l'abside è caratterizzato da volte costolonate. In Capitanata tuttavia un vero e proprio stile gotico non si diffonde se non per stilemi (si vedano, oltre alle opere già citate, l'abbazia di Santa Maria di Ripalta e il monastero di Monte Sant'Angelo). L'arrivo degli Aragonesi cambierà nuovamente il destino della Capitanata.





ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

f

CONTATTI

ordinearchitettistampa@gmail.com

àrchité

N.7 - Luglio-Agosto 2024

www.archite.online

Comitato di redazione:

Cesare Corfone, Marilena Dembech,
Pasquale Rubino, Valeria di Toro,
Anna Maria Cardillo, Francesca Notarangelo,
Giovanni Scopece, Francesco Trigiani,
Anna Di Monte, Tiziano Bibbò,
Luigi Scuro, Stefania Paradiso, Alfredo De Biase

**ARCHITE È UN MAGAZINE EDITO DALL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGIISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.
DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO PARISI
REGISTRAZIONE TRIBUNALE: N.800/2023**